

PROGETTISTA

GFR Architettura
Arch. Giovanna Franco Repellini
Via E. Pagliano, 11
20149 Milano
tel.: 023 65 31 046
info@giovannafrancorepellini.it
www.giovannafrancorepellini.it

IMPRESA ESECUTRICE

Belloni Impresa Edile S.r.l.
Via Domenichino, 16
20149 - Milano (MI)
tel.: 02 48 00 91 30



SISTEMI E PRODOTTI FASSA BORTOLO

Sistema Consolidamento e Rinforzo Strutturale

- MALTA STRUTTURALE NHL 777

Sistema Finiture

- FINITURA 750

FASSA S.r.l.
Via Lazzaris, 3 - 31027 Spresiano (TV)
tel. +39 0422 7222 - fax +39 0422 887509
www.fassabortolo.com - fassa@fassabortolo.com

FASSA
BORTOLO
QUALITÀ PER L'EDILIZIA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Rinforzo di murature

Rifacimento d'intonaci

Realizzazione di finiture



Il Castello di Casei Gerola, ubicato in provincia di Pavia, fu iniziato nel lontano 1407 ingrandendo quello che era un maniero preesistente. Esso rappresenta un prototipo di “castello signorile di pianura” nella Lombardia del duecento, mantenendo però l'aspetto di un fortilizio dotato di base bastionata, circondata da un fossato, che si sviluppa intorno ad una corte interna quadrangolare. Si presenta come un'imponente e massiccia costruzione in mattoni, con quattro torrioni d'angolo su due dei quali, quelli ad est, furono costruiti due loggiati attorno all'anno 1700.

I due ingressi si fronteggiano su lati opposti: quello a nord, verso il borgo, e quello a sud, costituito da un'ala pensile che formava il corpo di guardia, entrambi poggiati su due arcate ad ogiva.

Il complesso che possiamo vedere e visitare oggi ha conservato inalterate ubicazione e proporzioni.



Vista interna del cortile centrale

Storia e Restauri

La storia del castello risale però ad un'epoca anteriore, a metà del X secolo, quando Berengario II e Adalberto re confermarono a Ermenegilda, badessa del monastero di San Pietro in Ciel d'Oro, la corte di Casei con annesso il Castello; così fece anche Enrico III nel 1054. Dopo vari passaggi di feudatari, tra i quali il marchese Guido Torelli, l'intera area di Pavia cadde sotto il dominio spagnolo che, nel 1543, ne distrusse mura e fortificazioni, probabilmente nel tentativo di non incorrere nel rischio di lasciare una tale roccaforte militare in mano a nemici che avrebbero potuto conquistarla.

La ricostruzione del castello avvenne solo nel 1560, per concessione dell'allora governatore di Milano Francesco Ferdinando de Avalos de Aquino, in seguito alle numerose suppliche di Marcantonio Torelli. La casata dei Torelli fu infatti proprietaria del castello fino al 1809, anno in cui Francesco Maria Torelli lo vendette all'avvocato Andrea Squadrelli. Attualmente la proprietà appartiene all'ultima erede della famiglia Squadrelli ed è quasi completamente adibita ad abitazione.



Prospetto Nord del castello

Il secondo importante intervento di restauro avvenne molto probabilmente nel 1834 con il rifacimento delle facciate interne. A questo periodo si presuppone appartenga anche lo scalone. La presenza in quasi tutti i saloni di pavimenti in piastrelle di pastina bianca/nera o bianca/rossa fa però presupporre che parte del rifacimento fu completato solo successivamente, negli ultimi anni del XIX secolo.

Infine, l'ultimo restauro fu eseguito negli anni cinquanta del secolo scorso per la celebrazione del matrimonio dell'ultima marchesa Squadrelli: in quell'occasione il cortile venne ripavimentato, le stanze interne ridipinte, i controsoffitti rifatti con truciolari, e molto probabilmente fu rinnovato anche il pavimento in clinker della cucina.

Il Cortile e il Restauro Odierno

Il cortile di forma quadrata, con lati di circa 18 metri ciascuno, è dotato di un portico che si apre sul lato sud scandito da quattro pilastri in mattoni intonacati. Le quattro pareti che lo delimitano sono lisce, simili a quelle di una casa di campagna, e presentano delle aperture di ingresso sui lati nord e sud, mentre ad est si apre un androne di accesso alla scala che porta al piano superiore. Porte e finestre sono poste a intervalli regolari.

Nella foto si può vedere come dopo la ripittura degli anni cinquanta siano comparse numerose fessurazioni tutt'ora presenti e in parte testimoniate dai rappezzi in malta bastarda. Possiamo pensare che siano comparse nel periodo successivo ma, più probabilmente, furono semplicemente stuccate delle crepe preesistenti. Da indagini realizzate si è evidenziata una debolezza nelle fondazioni ma anche nel paramento murario dove sono presenti precedenti aperture chiuse in malo modo.



Facciata est del cortile interno prima dell'intervento



Facciata sud del cortile interno prima e dopo l'intervento



Sulle superfici murarie del cortile, androne e vani scale, tutto l'intonaco in fase di distacco e non ben coeso è stato completamente rimosso e lavato per eliminare i sali, efflorescenze e sporcizia. Su questa superficie pulita è stata applicata la **MALTA STRUTTURALE NHL 777**, uno specifico prodotto usato come malta da intonaco e muratura per la regolarizzazione e riparazione di murature anche deboli come in questo caso. Si tratta di una malta fibrorinforzata, monocomponente ad elevata azione pozzolanica, a base di calce idraulica naturale NHL 3,5, sabbie classificate, fibre sintetiche ed additivi per migliorare la lavorazione e l'adesione al supporto di muratura.

Il prodotto è stato applicato in due mani, fresco su fresco, armato con rete in fibra di vetro alcali-resistente dotata di connessioni. A maturazione avvenuta, dopo 4 settimane, è stata realizzata la rasatura con il prodotto **FINITURA 750**, anche esso appartenente alla **LINEA RESTAURO EX NOVO di FASSA BORTOLO**. Il prodotto va miscelato con acqua e applicato con spatola metallica avendo cura di distribuire uno strato uniforme di materiale su tutta la superficie, la finitura avviene con il frattazzo normale o di spugna con movimenti circolari; nel castello è stata realizzata una frattazzatura normale. Infine, l'intervento si è concluso con la tinteggiatura dell'intera superficie.



Il cortile interno dopo l'intervento, facciata ovest



Lato nord del cortile interno dopo l'intervento

PRODOTTI FASSA BORTOLO



MALTA STRUTTURALE NHL 777

Bio-malta fibrorinforzata ad alte prestazioni meccaniche a base di calce idraulica NHL 3,5 naturale per interni ed esterni



FINITURA 750

Bio-intonaco di finitura a base di calce idraulica naturale NHL 3,5 per il risanamento di murature umide ad effetto marmorino per interni ed esterni